



TUTELA DEI PATRIMONI PERSONALI

Sono cresciute le responsabilità di amministratori, dirigenti e professionisti, e sono aumentati i rischi di danni o di perdite dei loro patrimoni personali.

Come è noto, esistono strumenti segregativi del patrimonio personale, quali :

il fondo patrimoniale

il negozio di destinazione ex art. 2645 ter c.c.

il trust

la fondazione familiare

Per effetti vicini a quelli segregativi, va annoverato il negozio ed il contratto fiduciario (in particolare il secondo).

Nella scelta dello strumento o degli strumenti idonei alle esigenze individuali, occorre far riferimento a dei criteri riguardanti taluni aspetti o problematiche :

la tipologia dei beni, la durata e precarietà della segregazione

gli interessi ed i bisogni da tutelare

il grado di riservatezza

i rischi di perdita del bene

i rischi di litigation

il grado di accesso residuo al credito

i costi di impianto, quelli gestionali e quelli fiscali.

È in base a detti criteri che va operata un'opportuna selezione.

In alternativa, si può ricorrere a strumenti anche non legalmente segregativi, ma che possono sortire un effetto analogo, e forse meno oneroso, quali : l'acquisto con riserva di proprietà, l'accensione di un mutuo, meglio se fondiario, l'acquisto mediante una forma di leasing, la stipula di un contratto di vendita preliminare con successiva trascrizione, ecc.

Nella scelta vanno, comunque, tenuti presenti due articoli del codice civile : l'art. 2740 sulla responsabilita' patrimoniale e l'art. 2901 sulla revocatoria ordinaria.

Va detto, infine, che ove si riesca a salvaguardare il bene personale, vi sono forme di ricchezza residue, comunque aggredibili : il reddito di lavoro o professionale, i beni mobiliari, i crediti in via di recupero, i beni caduti in successione, i beni ereditari oggetto di rinuncia.